

Spese di acquisto non ammortizzate, il 3.50% della differenza fra l'ammontare dei capitali assicurati (al netto delle riassicurazioni passive) e quello delle riserve matematiche corrispondenti.

La Compagnia si riconosce debitrice verso l'Istituto delle riserve matematiche dei contratti ceduti, calcolate col metodo dei premi puri al saggio d'interesse del 4%, nonché degli intensivisti dovuti e non ancora pagati, e delle provvigioni e fatte su quote premi in corso di riscossione.

La differenza tra il debito della Compagnia e il compenso dovuto dall'Istituto ammonta, salvo revisione, a L. 6.526.639 e rappresenta il debito netto della Compagnia al 1° gennaio 1932.

A copertura dell'indicato debito la Compagnia si impegna a trasferire all'Istituto il cumulo dei prestiti su polizze consentiti dalla Compagnia ai propri assicurati, che ammontano, al 31 dicembre 1931, a L. 612.500; le rate di premi 1931 in corso di riscossione, che ammontano a L. 3.181.600, ed infine i titoli di Consolidato 5% e di Rendita 3.50%